Anno 49.° N. 253

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 19 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La metodica conquista della conca di Plezzo

TRINCERAMENTI ESPUGNATI E BLOCKHAUS FATTI SALTARE

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18. — *COMANDO SUPREMO* 15 SETTEMBRE 1915
(Bollettino N° 15)

Nel Trentino

NELLA NOTTE SUL 17, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DI FUOCO, IL NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE POSIZIONI DI MONTE COSTON, A NORD OVEST DI ARSIERO, MA FU RESPINTO CON PERDITE.

NEL MATTINO SUCCESSIVO LE NOSTRE TRUPPE ATTACCARONO E DISPERSERO FORZE NEMICHE A MONTE VALPIANA, NELLA VALLE DEL TORRENTE MASO (BRENTA).

ALTRO NOSTRO REPARTO DISTRUSSE RICOVERI NEMICI A CAMPO FOSSERNICA, NELLA VALLE DEL TORRENTE VANOI (CISMON).

Nella zona di Plezzo

NELLA ZONA DI PLEZZO, COMPIUTO L' ASSETTO DIFENSIVO DELLE POSIZIONI RECENTEMENTE CONQUISTATE, LA NOSTRA OFFENSIVA, DIRETTA A COMPLETARE LO SBARRAMENTO DEGLI ACCESSI ALLA CONCA, VENNE RIPRESA CON RINNOVATO VIGORE. LUNGO TUTTA LA FRONTE DI ATTACCO, DALLE ASPRE BALZE DEL ROMBON AGLI INSIDIOSI PENDII BOSCHIVI DAL JAVORCEK E ALLE NUDE ROCCE DEL LIPNIK, LE NOSTRE FANTERIE, CON L'ASSIDUO ED EFFICACE APPOGGIO DELLE ARTIGLIERIE, RIUSCIRONO AD AVVICINARE LE FORTISSIME LINEE NEMICHE, PROTETTE DA PROFONDI ORDINI DI RETICOLATI, E AD APRIRVI LARGHE BRECCIE.

SUL MONTE JAVORCEK ALCUNI TRINCERAMENTI FURONO ESPUGNATI, L'OSSERVATORIO E DUE BLOCKHAUS FATTI SALTARE, PRESI 50 PRIGIONIERI TRA I QUALI DUE UFFICIALI.

Sul Carso

NELLA ZONA DEL CARSO NELLA NOTTE SUL 17, IL NEMICO TENTO' DUE PICCOLI ATTACCHI: FU RESPINTO E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI.

GENERALE *CADORNA*

LUNGO LA GRANDE FRONTE ORIENTALE

La lotta violenta tra Dwinsk e Vilna

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *Nella regione di Riga piccoli combattimenti sul fiume Eckar. La stessa cosa si è verificata in alcune località sulla Dwina occidentale, nel settore fra Jacobstadt e Dwinsk.*

« *Gli attacchi del nemico ad ovest e sud-ovest di Dibunsk continuano. L'offensiva nemica tra la strada di Dwinsk ed il lago Samava è stata respinta dal fuoco dell'artiglieria.*

« *In una scaramuccia a nord di Swenziany, presso il villaggio di Davgelich, questo villaggio è rimasto nelle mani del nemico. Nella regione di Wilna e ad est di questa città gli ostinati combattimenti già da tempo impegnati, si sviluppano sensibilmente.*

« *Sulla sinistra della Wilja, tra i fronti ferroviari di Wilna-Nowo Swenziany e Molodetchno-Vileicki, distaccamenti del nemico in alcuni punti hanno raggiunto la ferrovia Nowo Wileisk-Molodetchno in molti punti. In questa regione e nella regione dei laghi di Modolkl Bin, Narotch e di Svir a sud-est di Swenziany hanno avuto luogo scontri fra forti distaccamenti di cavalleria.*

« *I tedeschi hanno pronunciato energici attacchi in direzione di Wilna a sud-est di Meichagola; a sud-est di Oran vi furono replicati attacchi del nemico contro i villaggi di Eismony e di Datzichki.*

« *Dopo un ostinato combattimento i tedeschi sono riusciti ad occupare il villaggio di Radziouny.*

« *Presso il villaggio di Jacoubwzi fra il villaggio di Novo Ibwor ed Elida tutti gli attacchi tedeschi sono stati respinti. Il nemico, pervenuto fino al fiume Schahara, ci attaccò presso il villaggio dello stesso nome e passò sulla riva destra del fiume.*

Davanti la Pollessie

« *Durante l'offensiva del nemico, lungo la ferrovia Kobryn-Pinsk, si impegnarono combattimenti sulla collina presso la stazione di Nomolokovichi, un po' ad ovest di Pinsk.*

« *Nel combattimento per il possesso di Derajno, le nostre truppe ricacciarono il nemico verso il villaggio stesso, si impadronirono di quattro mitragliatrici e fecero oltre duemila prigionieri. Un nostro contrattacco al villaggio di frontiera Dgompwa a sud ovest della città di Wiachnevutz, quantunque non abbia condotto alla occupazione del villaggio stesso, ci ha permesso di far prigionieri dodici ufficiali e cinquecento soldati e di impadronirci di tre mitragliatrici.*

L'avanzata russa in Galizia

« *Nel combattimento avvenuto nella regione ad est del villaggio di Bahouldmzo, sulla Strypa, verso il nord di Boutcheana, abbiamo fatto prigionieri 14 ufficiali ed 800 soldati.*

« *Abbiamo occupato i villaggi di Janovka e Pzlava a nord-est di Boutchana, che il nemico vi abbandonò ritirandosi in disordine.*

« *Con ardite azioni le nostre truppe su tutto il fronte verso il sud della regione di Rovno continuano ad arrestare con successo lo sviluppo dei contrattacchi locali del nemico, pronunciati in alcuni settori con forze importanti* ». (Stefani)

Lenti progressi tedeschi

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino, 17: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg). *A sud-est di Dunaburg abbiamo raggiunto la strada Widsy-Goduzichki-Komai. Stamane è stato preso Widsy, dopo un violento combattimento svoltosi casa per casa. A nord-ovest ed a nord-est di Wilna prosegue il nostro attacco. La situazione ad est di Olica e di Grobno non presenta cambiamenti essenziali. La Szczara è stata passata presso la località dello stesso nome.*

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Le nostre truppe hanno passato pure su parecchi punti la Szczara.*

« (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *I territori paludosi a nord di Pinsk sono stati sgombrati dal nemico.*

« Fronte sud-orientale. — *Niente di nuovo per quanto riguarda le truppe tedesche* ».

La vigorosa offensiva russa [illegible] appare anche dal comunicato austriaco

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna, 17: Un comunicato ufficiale dice:

« *I russi hanno tentato di paralizzare con un contrattacco l'effetto di un nostro attacco di fianco a nord-est di Buczacz segnalato ieri. Essi sono stati respinti. Il fuoco della nostra artiglieria ha distrutto in questo fatto d'armi una automobile blindata, occupata da tre ufficiali, due dei quali sono rimasti uccisi ed il terzo incolume è stato fatto prigioniero.*

« *Tutti gli altri soldati che l'occupavano sono rimasti uccisi, eccetto uno solo, che è stato catturato.*

« *L'attività nella Galizia orientale e sulla linea della Ikwa diminuisce notevolmente. La situazione è rimasta invariata. Il nemico ha attaccato violentemente le nostre forze. Nella regione delle piazze forti della Boligna i combattimenti cominciati ieri continuano.*

« *Sulla Szczara niente di nuovo* ».

La nota della Quadruplice al governo bulgaro

SOFIA, 14. (Ritardato) — L'Agenzia Bulgara *comunica*:

« *I rappresentanti delle potenze della Quadruplice Intesa visitarono separatamente stamane il Presidente del Consiglio Radoslavoff e gli consegnarono la comunicazione complementare il cui contenuto si mantiene strettamente segreto* ». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

I comunicati di ieri

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Ai Dardanelli dal 12 al 17 corrente nessun movimento importante di segnalare. I Turchi hanno attaccato parecchi punti del fronte con mine, procedimento non ancora adoperato da essi. La mattina del 17 distruggemmo una galleria del nemico malgrado che questi avesse parecchi giorni di vantaggio sulle nostre contromine. L'operazione è riuscita perfettamente e non ci costò nessuna perdita ».

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli:

« La situazione sul fronte dei Dardanelli è invariata. Le nostre truppe in ricognizione inviate innanzi in varie direzioni hanno in ogni occasione scaramuccie col nemico. Ritornano con bottino dopo ogni attacco e sorpresa.

« La nostra artiglieria bombardò con successo il nemico che tenta scavare trincee e che espone qualche volta al nostro fuoco assembramenti di truppe. Essa disperse assembramenti infliggendo loro perdite. Presso Sedulbar la nostra artiglieria dell'ala sinistra provocò il 16 una grande esplosione in una posizione nemica ove si trovavano lanciamine e li mise fuori di combattimento.

« Parte della nostra flotta bombardò con successo un faro e una fabbrica sulla costa meridionale di Crimea.

« Il cannoneggiamento della fucileria del nemico non le fecero alcun danno. Nella stessa regione la flotta affondò quattro grandi velieri russi completamente carichi.

Ripresa di ostilità sul Canale

I turchi tirano contro le navi inglesi

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli, 17: Un comunicato ufficiale dice:

« *Nella notte del 3 sul Canale di Suez, a cinque chilometri a sud di El Cantara, una nostra pattuglia di ricognizione ha preso sotto il fuoco un vapore inglese che trasportava munizioni, ha ucciso alcuni uomini che si trovavano sulla nave ed ha distrutto con un improvviso attacco una compagnia nemica accampata in quella regione.*

« *Nella notte del nove un'altra pattuglia ha fatto saltare con la dinamite la stazione radiotelegrafica ad est di Amjugeul, sul canale* ». (Stefani)

Un convoglio di velieri turchi affondato nel Mar Nero

SEBASTOPOLI, 18. — Torpediniere russe affondarono presso Sinope un convoglio di velieri turchi carichi di munizioni.

Gli equipaggi furono fatti prigionieri. (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Lavorano le batterie

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *La notte fu movimentata nel settore Neuville-Roclincourt. Dinanzi a Roye sull'altipiano Quennevieres frequenti raffiche d'artiglieria di vari calibri, lotta di bombe e fucileria, ma senza scontri di fanteria. Nella regione di Berry au Bac, in Champagne intorno a Perthe e tra l'Aisne e l'Argonne, bombardamenti sempre vivi. Niente da segnalare sul resto del fronte* ».

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Fran Angres e Sonchez e nel settore di Neuville, lotta a colpi di bombe e di granate e tiri efficaci delle nostre batterie contro le opere tedesche.*

« *A sud di Arras sulla fronte del Crichon attività sempre grande delle artiglierie delle due parti. Nella regione di Roye si segnalano combattimenti con granate e nutriti fuochi di moschetterie da trincea a trincea.*

« *Dalla confluenza della Veste e dell'Aisne fino al canale dell'Aisne alla Marna vi è stato un cannoneggiamento vigorosissimo per a maggior parte della giornata.*

« *Fra l'Aisne e l'Argonne nel burrone di La Fontaine aux Charmes e alle Courtes Chaussees, la nostra artiglieria diresse calibri, e i nostri cannoni di trincea hanno risposto al fuoco nemico e danneggiato in parecchi punti le sue posizioni.*

« *Nella Woevre superiore e sulla fronte della Lorena le nostre batterie hanno pure eseguito tiri di cui è stata constatata l'efficacia.*

« *Nei Vosgi bombardamento da parte del nemico di Hilsenfirst e della quota 425 a sud di Steinbach.*

« *La nostra artiglieria ha operato quivi tiri di distruzione contro l'officina elettrica di Turckheim* ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino, 17: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *In Champagne, a nord-ovest di Perthes, abbiamo tolto ai francesi, con un attacco a colpi di granate, un elemento di trincee della posizione avanzata. Un contrattacco è stato respinto* ».

Sulla fronte belga

LE HAVRE, 18. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga del 16 corr. dice:

« *Poca attività sul fronte belga. Alcuni tiri di artiglieria davanti a Ramschapelle, Cheskerke, Saint Jacques Cappelle e Reninghe* ». (Stefani)

Il duello a 2400 metri in cui è morto Pegoud

ZURIGO, 18. — *Il sottotenente aviatore Kalbuski narra come fu ucciso Pegoud, in una lettera ai suoi genitori a Colonia.*

Uscito appena dal raggio del fuoco francese, vide avvicinarsi un apparecchio francese, condotto da Pegoud. Il combattimento si impegnò a 2400 metri. L'osservatore Bilitz sparò trenta colpi di mitragliatrice. L'arma si arrestò, ma in breve riprese a sparare.

Kabulski, con una rapida curva, si portò a cinquanta metri dall'apparecchio del nemico.

Bilitz colpì Pegoud uccidendolo.

Il combattimento si è svolto vicino a Belfort. (Stefani)

Per intensificare la produzione delle munizioni

L'accordo dei sindacati operai con Lloyd George

LONDRA, 18. — *Alla conferenza dei rappresentanti delle Trade Unions dopo un discorso di Lloyd George votò un ordine del giorno impegnandosi di ottenere la sospensione di tutte le restrizioni trade-unioniste e di aiutare i passi per stabilire un piccolo numero di lavoratori tecnici necessari all' impiego delle macchine per 24 ore al giorno, per facilitare l'impiego più esteso dei lavoratori non tecnici e per l'assunzione dei lavoratori volontari.* (Stefani)

L'ulteriore sforzo britannico

La questione del servizio obbligatorio

Voci di dissensi nel gabinetto

LONDRA, 18. — *I giornali in seguito alle informazioni attinte ai circoli ufficiali dichiarano che le voci di una grave crisi di gabinetto che scoppierebbe in causa del servizio obbligatorio devono essere accolte con una certa riserva. E' vero che divergenze d'opinioni esistono tra i ministri, ma il servizio obbligatorio non è stato ancora discusso dal gabinetto le cui recenti sedute sono state interamente consacrate alla discussione del bilancio.*

Churchill e gli alleati

" Bisogna utilizzare le risorse "

LONDRA, 18. — *Winston Churchill in un discorso pronunciato nei dintorni di Londra, dichiarò: « Noi possediamo la forza necessaria per proseguire la guerra sino al risultato vittorioso, purchè utilizziamo le nostre risorse di uomini e di energie.*

« *Non volemmo la guerra. Compiendo il nostro dovere, avremo fatto ciò che dobbiamo.*

« *I nostri alleati sono ora meglio provveduti del nemico in munizioni; ma essi debbono averne anche maggiore abbondanza* ». (Stefani)

Nuovi divieti d'esportazione dall'Inghilterra

LONDRA, 18. — La *London Gazette* pubblica le modificazioni alla lista dei prodotti costituenti contrabbando di guerra:

« E' proibita l'esportazione dei seguenti prodotti per qualsiasi destinazione eccetto le colonie e protettorati inglesi: fagiuoli di ogni specie, grano turco in panelli e panelli di seme cotone con o senza corteccia, lenticchie, in farina e in panelli, seme di lino, malti in semi o schiacciati, prodotti che servono a nutrire il bestiame, farina e polvere di riso. Il carbone brasiliano è compreso nella categoria dei diamanti greggi per usi industriali, di cui l'esportazione è vietata ». (Stefani)

Nuove più aspre scaramuccie sul Danubio e sulla Sava

NISCH, 16. — (Ufficiale) *Nella notte dal 12 al 13 corrente tutto un distaccamento nemico tentò di passare la Drina a nord di Nichegrab e davanti a Goubneglave; ma venne respinto.*

« *Sulla fronte del Danubio il 13 corrente ostacolammo i lavori di fortificazione del nemico.*

« *Sulla riva sinistra del Danubio, dinanzi ad Abcale e sulla fronte della Sava dinanzi a Belgrado, vi fu un combattimento fra la nostra artiglieria e quella nemica piazzata sull'altura verso Rariemfeni. L'artiglieria nemica fu presto ridotta al silenzio.*

« *Nella notte dal 12 al 13 corrente un distaccamento nemico riuscì a passare la Sava verso Zasavitz; ma una nostra pattuglia l'attese, mettendolo in rotta.*

I soldati nemici fuggirono gettando i fucili.

Nella notte dal 13 al 14 corrente il nemico tentò di passare la Sava verso Barchynitza e verso la dogana di Deretcha, coll'aiuto di due barche piene di soldati; ma noi impedimmo tale tentativo del nemico.

« *Sulla fronte del Danubio il 14 corr. ostacolammo i lavori di fortificazioni del nemico verso Bajscia.*

Nella notte dal 14 al 15 corr. sulla fronte della Sava il nemico tentò di passare la Sava con due cannoni in vicinanza di Urtamcada, ma fu respinto ». (Stefani)

NISCH, 17. — (Ufficiale) *Durante la notte dal 14 al 15 il nemico tentò sul fronte della Sava a tre riprese di passare la Sava; ma ogni volta fu respinto dal nostro fuoco di fanteria. Il 15 abbiamo impedito i lavori di fortificazioni del nemico sul fronte del Danubio dinanzi alla confluenza e verso Sogsk sul fronte della Sava verso il villaggio di Bejania.* (Stef.)

Il richiamo di Dumba confermato

WASHINGTON, 18. — *Quando lo ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna consegnò al Governo austriaco la nota chiedente il richiamo di Dumba il governo rispose che avrebbe richiamato l'ambasciatore per consultarlo.*

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Il XX settembre - « Per la lana del soldato » - La festa del fiore

Ci scrivono 18 (n):

Tarcento solennizzerà questo anno la ricorrenza della festa Nazionale del XX Settembre in modo degno degli attuali momenti storici della Patria nostra.

Per nobile iniziativa validamente coadiuvati dal Com. di Azione Civile e dai Comitati di « Azione Civile » e della « Croce Rossa », domenica 19 e lunedì 20 avrà luogo una « Festa del Fiore » con grandiosa pesca di beneficenza a favore della « Lana pel soldato ». I ricchi premi della Pesca offerti con generoso slancio da tutta la cittadinanza fanno già splendida mostra di sè nelle vetrine di Tarcento e promettono un numeroso concorso di cittadini e forestieri a vantaggio del nobile scopo.

Nella serata di lunedì 20 settembre avrà poi luogo al Teatro Sociale un trattenimento artistico Pro Croce Rossa col seguente programma:

PARTE PRIMA: 1. Gabetti: Marcia Reale, Orchestra; 2. Prestidigitazione sig. Giongo 3. Alard, « Elixir d'amore » Violino, Pontelli; 4. Marradi, Rapsodia Garibaldina, Capranica; 5. Boitò: « Mefistofele » tenore, Biondi.

PARTE SECONDA: 1. Leoncavallo: « I Pagliacci » baritono, Spiazzi; 2. N. N. « Dio li fa e... » sig. Lydia Cerva, Annita Merteus, R. Capranica, A. Dini; 3. Donizzetti « Linda di Chamounix » violoncello signorina C. Armellini, piano sig. E. Armellini.

PARTE TERZA: 1. Diversi, Canzoni Popolari, baritono sig. Sandunione; 2. D'Annunzio: « La canzone dei trofei », signor Capranica, 3. Verdi « La Forza del Destino » tenore Biondi, baritono Spiazza, Violino Negri; 4. Godard: Berceuse Violino, Negri; 5. Verdi: « I Lombardi » Coro ed orchestra.

Il signor maestro Adelchi Cremaschi ha gentilmente prestato l'opera sua per concertare la parte musicale dello spettacolo che sarà da lui stesso diretta.

Da CIVIDALE

Una fiammata - Il mercato - La vendemmia - Sequestro di frutta

Ci scrivono 15 (n):

Ieri sera in direzione di Rubignacco, si scorgeva un bagliore insolito. Era una fiammata di foraggio, che ardeva. Il pronto concorso di molte braccia spensero il fuoco, impedendo, come minacciava, di comunicare le fiamme ad un campo di grano turco secco, che trovavasi in quei pressi.

✱ Il mercato dei suini di allevamento ebbe esito discreto, con prezzi relativamente bassi. Il mercato dei generi alimentari in sorte fu animatissimo. Il burro venne pagato a lire quattro, le uova a lire 14.50 il cento. Le pere e le mele da 20 a 45. L'uva da tavola a lire 40. Le patate a lire 12. Il pollame a lire 2,50 al lordo. Il granoturco stazionario senza alcun accenno a notevoli ribassi, malgrado il pronto abbondante raccolto. Il mercato delle legna quasi nullo ed i prezzi salirono a lire 4.10, 4.20 in pertica. Il carbone di legna a lire 15.

✱ La vendemmia è incominciata, ma il prodotto generalmente non ha raggiunta la perfetta maturazione.

✱ Anche oggi vennero sequestrate e distrutte parecchie ceste di frutta guaste ed immature. — Il provvedimento però non ottiene che un parziale scopo.

tor Roberto Cantalupo; Secolo IX o

Nuovo mutuo

Con piacere apprendiamo che in data 16 corrente è stato emesso un Decreto Luogotenenziale concedente al nostro comune un nuovo mutuo di lire 10.000 sul fondo dei 100 milioni di cui al R. Decreto 22 settembre 1914.

Della recente concessione fatta per opere pubbliche il Ministro del Tesoro si è affrettato di dare comunicazione all'on. Morpurgo, il quale aveva caldamente appoggiata la domanda del vostro Municipio.

Da SAN DANIELE

Sotto commissione per indumenti ai soldati

Ci scrivono 17 (n):

Il Prefetto di Udine veduto l'art. 3 del decreto luogotenenziale 20 agosto circa l'istituzione delle sottocommissioni per la preparazione degli indumenti pei militari dell'esercito, con decreto 11 corrente N° 2285 ha nominato per il mandamento di S. Daniele: Spinelli avv. Giuseppe presidente; Marchesini Giovanni membro, Bianchi Pietro fu Sante, Pellarini Pietro, Sirtori don Giuseppe, Boccuzzi dottor cav. Vincenzo, Pirona Mylini Maria, Spinelli Amalia, Jogna Giuseppina, Nigris Noemi, Monassi Irma, Bianchi Domenica, Narducci Giulia.

Da CAPORETTO

La visita dell'on. Daneo

Ci scrivono 18 (n):

Nelle informazioni odierne del vostro giornale sulla visita dell'onorevole ministro delle finanze nella zona di guerra fu notata una piccola lacuna, certo dovuta ad un errore materiale e che mi preme, come vostro corrispondente di colmare. L'on. Daneo è stato in visita anche tra noi, a Caporetto, ove fu ricevuto dalle autorità militari e civili e dalla popolazione che si mostrò grata al ministro della sua visita.

Da PREMARIACCO

L'acquedotto del Poiana

Ci scrivono 16 (n):

Dopo tanto lavoro, dopo sì lunga attesa, dopo speranze rosee e prematuri rallegramenti l'acqua non è ancora giunta!

Si parla di tubi rotti, di esperimenti a troppo alta pressione, di inesperienze e di colpe.

Speriamo che a tutto si possa rimediare in breve; ma, ad ogni modo, trattandosi di un grande e urgente interesse pubblico, noi pensiamo che gli stessi tecnici e la stessa giunta esecutiva del Consorzio dovrebbero desiderare un'inchiesta che stabilisse le responsabilità di alcuni ed escludesse quelle di altri.

Da COLUGNA

Per la lana ai combattenti

Ecco la lista delle oblazioni raccolte a tutt'oggi in paese, dal benemerito comitato femminile pro indumenti di lana ai soldati combattenti.

Degno di rilievo lo slancio delle gentili operaie del Comitato, e di altre famiglie che con vero disinteresse si prestano in questa santa opera.

Somma precedente lire 83; raccolte in paese il 12 corrente lire 67.20; dalla Società Filarmonica locale lire 70 — Totale lire 220.20.

Pervennero pure cortesemente al Comitato stesso, altri notevoli doni in lana ed indumenti.

Da GEMONA

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 18 (n):

Al sottocomitato « Pro lana del soldato » sono pervenute finora L. 902.50 fra le quali sono comprese lire 225 offerte dai corrispondenti di guerra.

Cronaca Cittadina

Nel paese e sul fronte

I friulani caduti

Girolamo Franceschinis soldato nel ... reggimento Alpini da Cividale, giovane mite, buono, orgoglio dei genitori, esempio degli amici, che il 2 giugno sulle balze del Monte Nero dava in olocausto i suoi vent'anni per la grandezza della Patria.

Cormonzio

Preg. direttore del Giornale di Udine
Cividale 17 settembre 1915.

Leggo nel «Giornale di Udine» la nota di «un lettore» rilevante come Matteo Renato Imbriani, circa venti anni sono, «uscisse a dire, alla Camera, *Cormonzio*, onde risate da parte di molti deputati, alle quali Imbriani replicò press'a poco così: E perchè non si deve dire *Cormonzio*? Cormons non mi va!».

Resocontista parlamentare per molti anni ed anche in quell'epoca, e riservandomi di controllare con gli atti parlamentari appena ritornerò in Roma, posso però fin d'ora completare la notizola del «lettore».

Imbriani non si limitò a dichiarare la sua avversione linguistica al *Cormons*, ma volle giustificare il suo *Cormonzio* (non Cormonsio) osservando come i romani avessero specificamente segnalata tale località, così: *Cor montium*, ossia cuore dei monti, onde il *Cormonzio* italiano.

Mi resta il ricordo, un po' vago, nella mente di tale episodio parlamentare per l'interesse vivo che — fin da giovinetto — ho portato a tutto ciò che riguarda il Friuli dei miei padri e mio. Mi creda dev.mo

Guido Podrecca.

I saluti dei nostri bravi soldati

Dal fronte settembre

Un giorno dello scorso mese si celebrò la messa in trincea. Il discorso fatto dal cappellano della diocesi della trincea, ci ispirò ad avere coraggio e ci disse: «Giurate che i vostri fratelli morti per la patria devono riposare su un cimitero italiano non ma su terra straniera» e noi giuriamo non solo di vendicare i morti presenti, ma anche i nostri vecchi che morirono per lo stesso ideale per cui noi combattiamo.

Anche l'arcobaleno, apparso su tutta la terra irredenta, dopo una tempesta, ci disse che quella era terra italiana, mostrandoci i suoi tre colori che assomigliano tutti alla nostra bandiera.

Soldati: Vasinini Giordano, Cimenti Giovanni, Vicario Italo, Bassi Emilio, Vigna Antonio tutti appartenenti alla 10.a compagnia del ... fanteria tutti cittadini udinesi.

**

Dai monti 11 settembre 1915

I sottoscritti volontari Alpini combattenti per la grandezza della Patria mandano un saluto ai loro cari genitori, parenti ed amici:

Cap. magg. Bireti Placido di Gemona, cap. magg. Jole Mario, soldati: Adotti Duilio, Ermacora Licilio, Siega Eugenio di Artegna, Chicchio Giuseppe, Pozzo Giuseppe, Damiani Luigi di Cividale, Mitri Severo di Venzone, Bisi Giuseppe di Gemona.

**

15 settembre

Porgiamo i nostri saluti alle famiglie e agli amici a mezzo del «Giornale di Udine»:

Caporali: Mauro Giovanni ciclista, Snidero Virgilio e Mauro Olindo; Soldati: Gigante Attilio, Colesan Marino, Della Negra Ernesto, Piva Ovidio, Purre Pietro.

**

Casale Monferrato 15 sett.

Il sottotenente Bosero Pietro vostro concittadino, dopo aver compiuto l'istruzione in questa guarnigione è partito per la fronte. I colleghi e gli amici gli offersero un banchetto.

Il ricevimento offerto ieri dal sindaco ai giornalisti

La solidarietà fraterna del convegno

Ieri mattina alle ore 11 il sindaco di Udine e la Giunta comunale accolsero nelle magnifiche sale dello storico Palazzo della Loggia Municipale i giornalisti italiani e stranieri, che vennero ammessi a visitare la zona delle operazioni.

Il ricevimento riuscì veramente degno della città e degli ospiti della stampa, accolti ora e sempre a Udine con la più schietta simpatia.

Con felice idea si volle che intervenissero anche i giovani esploratori nella loro elegante divisa.

Essi facevano ala all'ingresso nel Palazzo.

L'atrio d'ingresso e le scale erano addobbati con molto buon gusto.

Sulla parete centrale dell'anticamera, che dà accesso alle sale, era stato posto un trofeo di bandiere delle Nazioni alleate. Nel mezzo s'incrociavano le due tricolori: la nostra e la francese, alle estremità la russa e la belga, fra queste l'inglese, la serba e la montenegrina.

Gli ospiti e gli invitati

Poco dopo le 11, giornalisti e invitati riempivano già la sala centrale.

Si trovavano riuniti in un gruppo il Sindaco comm. Pecile, gli assessori Bigazzi, Zugno, Cristofori, Zanuttini, Borghese, Perusini e Murero; erano pure presenti i consiglieri comunali Bosetti, Minisini, Beltrandi, Comencini, cav. Nimis, della Porto, cav. Venier ed altri.

I giornalisti presenti

Gobbi-Belcredi, vice presidente dell'Associazione della Stampa Italiana, avv. ...; «L'Adriatico» di Venezia; Pier Liberale Rambaldi per la «Gazzetta di Venezia»; Ausonio Talamini direttore del «Gazzettino» di Venezia; per la «Gazzetta del Popolo» di Torino: Mario Sobrero; «Stampa»: Macio Bassi; «Momento»: Roberto Cantalupo; «Secolo XIX» di Genova: il direttore comm. Mario Fantozzi; «Caffaro»: Andrea D'Andrea; «Lavoro»: Ettore Bolzoni; «Corriere della Sera»: Luigi Barzini; «Secolo»: Mario Mariani; «Popolo d'Italia»: Italo Vicentini; «Perseveranza»: Cesare Muzacchio; «La Sera»: Edoardo Ximenes; «L'Italia»: R. Cantalupo; «Illustrazione Italiana»: Aldo Molinari; «Domenica del Corriere»: Arnaldo Fraccaroli; «Avanti»: Francesco Ciccotti; «Resto del Carlino»: Gino Piva; «Giornale del Mattino»: Mario Mariani; «Avvenire d'Italia»: R. Cantalupo; «L'Ordine»: Serafino Mazzolini; «La Nazione»: Lorenzo Martinelli; «Giornale d'Italia»: Achille Benedetti; «Tribuna»: A. Castelli; «Idea Nazionale»: Giuseppe Borghetti; «Messaggero»: Massimo Bontempelli; «Corriere d'Italia»: Cantalupo; «Tribuna Illustrata»: Raffaele Simboli; «Mattino»: Carlo Scarfoglio; «Roma»: Teodoro Rovito; «Corriere delle Puglie»: Roberto Villetti; «Nuovo Giornale»: Baccio Bacci; «La Provincia»: Micieli Giovanni; Ugo Ojetti era in divisa, divisa di ufficiale.

Corrispondenti esteri: «Times»: William Kidston Meclure; «Morning Post»: Gino Calza Bedolo; «Daily Chronicle»: Martin Donohoe; «Daily Telegraph»: William Thomas Massey; «Daily Mail»: Joseph Mary Nele Jeffrie; «Daily News»: Ernest W. Smith; «Illustrated London News» Julius Price; «Fortnigtly Rewiew»: Madelein Ver Melor, tutti inglesi.

Francesi: «Temps»: Jean Carrere; «Figaro»: A. Richard «Echo de Paris; Jules Rateu; «Petit Parisien»: Serge Basset; «Journal»: George Prade «Petit ournal»: Ernest Philippe «Petit Marseillais»: Léon Bondourerque; «Illustration» R. Voucher.

«Gazzetta di Losanna»: Colombi Emilio; «Bund»: Villi Hesse; «Journal des Debats» Jean Alazard; Edgard Ausel Mower, The Cichago, «Daily News».

I giornalisti e gli invitati erano ricevuti dal Sindaco dai membri della Giunta, e dal comm. Fracassetti, Presidente del «Sodalizio Friulano della stampa».

Gli altri invitati intervenuti

Il colonnello di S. M. Fantoni, rappresentante del generale Cadorna; il senatore conte Antonino di Prampero, i deputati onr. Girardini, on. di Caporiacco, on. Morpurgo (anche in rappresentanza della Camera di Commercio, della «Dante Alighieri» e della Banca di Udine, gli ex sindaci di Udine conte de Puppi, conte Antonio di Trento e barone Morpurgo (compreso già fra i deputati) l'ill.mo signor Prefetto, comm. C. V. Luzzatto con il suo segretario particolare dottor Silvio Ghidoli, il consigliere di Prefettura dott. Alberti, comm. Ignazio Renier, presidente del Consiglio Provinciale, cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, cav. conte Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione provinciale (anche in rappresentanza della Commissione dell'Ospizio Cronici; l'ing. capo dell'ufficio tecnico provinciale cav. uff. G. B. Cantarutti, cav. Domini presidente del Tribunale, cav. nob. Farlatti procuratore del Re, il presidente del consiglio di disciplina degli avvocati cav. L. C. Schiavi, l'intendente di finanza cav. Pozzi, il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi cav. Bianchi, il presidente dei Veterani e Reduci cav. uff. C. Marzuttini; il commissario di P. S. cav. Panozzo, il cav. prof. Lazzari direttore della Scuola Tecnica, il cav. Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Gadda; l'avv. cav. O. Valussi, Baschiera cav. avv. Giacomo, Bernardis rag. Giorgio, Calgaris cav. Alberto, Camavitto Ugo, Capsoni avvocato Urbano, Carnielli dottor Adolchi, Carrara Giuseppe, Ceria Ercole, Conti cav. Luigi, Deciani conte cav. Francesco, Volpe comm. Gio. Batta, Feruglio avvocato Angelo, Larocca Nicola, Liso Leonardo, Nardini avvocato Emilio, D'Orlandi geom. Pietro, Pascoletti dottor Sigismondo, Pauluzza Pietro, Del Piero prof. Antonio, Del Pup Domenico, de Puppi co. Guglielmo, Del Puppo prof. cav. Giovanni, Reccardini Evaristo, Salvadori Vittorio, Santi Enrico, Tonini Angelo, Tonini Giovanni, Zaghis Luigi, Facchini ing. Carlo, ed altri parecchi fra i quali i capi di uffici governativi e membri delle varie commissioni ecc.

Dopo le presentazioni si passò nella sala del rinfresco servito in copia e signorilmente dall'offelleria Dorta.

Il saluto del Sindaco

Il Sindaco comm. Pecile prendendo il bicchiere in mano così si esprime:

«Non è questo certamente il momento di discorsi e di frasi; ma non posso — soggiunge — resistere ad un impulso spontaneo del cuore nel rivolgere ai Signori Giornalisti, che rappresentano la stampa più autorevole delle varie regioni d'Italia e dei paesi alleati ed amici, l'affettuoso cordiale benvenuto della città nostra, che si onora di averli ospiti graditi in questo palazzo, al quale si legano antichi ricordi della nostra guerra.

«Il Friuli sente più intensamente d'ogni altra parte d'Italia, la solennità di quest'ora; per quanto questo sentimento non risalti, a cagione della naturale riservatezza del temperamento Friulano. Lo stemma del Friuli porta stilizzato nel suo scudo l'aquila d'oro di Aquileia, quella stessa aquila che guidò le legioni romane al di là delle Alpi alla diffusione della civiltà latina. Non sono ancora cinque secoli dacchè il Friuli si donava spontaneamente alla Veneta Repubblica, per facilitare la sua espansione verso Oriente, e ne veniva compensato con la concessione di speciali privilegi e col lusinghiero appellativo di «patria».

«Il patriottismo di Udine, fervido centro d'irredentismo, di solidarietà coi fratelli d'oltre confine, ci venne, bontà sua, riconosciuto anche dalla «Neue Freie Presse» per giustificare la punizione inflittaci col lancio di bombe dagli aeroplani austriaci, sulla popolazione inerme della città.

«Orbene, per queste tradizioni, per questi sentimenti, noi apprezziamo al suo giusto valore l'opera che Voi, o Signori, compite, popolarizzando l'azione mirabile dei nostri soldati, che sulle vette del Trentino e del Comelico, sulle balze delle Alpi Carniche e Giulie fino al Litorale Adriatico, rinnovano le gesta di Roma e di Venezia.

«La nobilissima missione che voi siete chiamati a compiere, di mettere in valore l'azione militare, di dirigere la pubblica opinione, di tenere alto lo spirito pubblico, di aggiungere la nota sentimentale, la nota del cuore ai comunicati ufficiali per necessità di cose rigidi e severi, è così efficace ed importante, da meritare la generale riconoscenza.

«La vostra visita lascierà tra noi un lieto gradito ricordo, di quelli che non si cancellano.

«Alzando il bicchiere mi sia lecito rivolgere un ringraziamento alle Autorità che ci hanno onorato del loro intervento e bene augurando al trionfo delle armi italiane, a quello dei nostri valorosi alleati, che combattono per i più grandi ideali, faccio voti perchè il più valido dei contributi all'auspicato successo finale, che ridarà al mondo libertà e pace duratura.

«Bevo ai cortesi ospiti, alle gloriose nazioni che combattono con noi; bevo alla grande Italia!».

Applausi prolungati e unanimi salutano il felicissimo discorso del primo cittadino di Udine.

Il discorso del Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa

Cessati gli applausi, parla il comm. prof. Libero Fracassetti. Egli dice:

«Vi sono nella vita dei popoli dei momenti, rari e solenni, nei quali i dissensi si acquetano, le disparità di pensiero politico scompaiono in un unico sentimento che percorre ogni terra, che pervade ogni classe sociale. E di questa corrente magnifica, molteplice nelle origini varie, una nell'impeto suo travolgente voi siete rappresentanti utili e degni.

«A guerra finita, quando la libertà e la civiltà, quando i diritti nazionali avranno trionfato, ognuno riprenderà la sua via:

chi vèr Gerusalemme, chi verso Egitto

«Ma intanto ci infiamma un solo amore per la patria più grande che il nostro esercito, meraviglioso di audacia e di resistenza, va costruendo.

«Il Sodalizio friulano della Stampa è lieto di porgervi in nome di questo nostro grande unico amore il suo saluto cordiale e bene augurante per le fortune d'Italia.

«Vi diede il bene arrivati Brescia, vi dà il saluto di congedo Udine, due terre accomunate nella forte, fidente, operosa aspirazione costante al completamento d'Italia e nell'odio feroce onde le persegue ed onora un nemico che il tempo non ha mutato... se non in questo; e una volta bastonava vecchi, donne e fanciulli innocenti ed inermi ed ora invece li bombarda!

«Consentite che io ricordi come dal Friuli e dal giornalismo, quando i più neghittavano o dissentivano, si sia levata insistente la voce, ora solenne e grave come un rimprovero ed ora vibrante come un vaticinio, di Pacifico Valussi a reclamare i diritti di Trieste e dell'Istria Italiana.

«La stampa che precorse ora fedelmente interpreta e riassume il sentimento del paese, lo interpreta e riassume anche nel rendere tributo di grata ammirazione all'eroismo dell'esercito nostro, alla valentia dei capi, al valore dei soldati, ed alla forza suggestiva di esempio che viene dalla maestà del Re d'Italia, che non sa i pericoli, che non sa la stanchezza nell'austero adempimento del dovere».

Anche il vibrato discorso del comm. Fracassetti, e specialmente la chiusa, è stato vivamente applaudito.

Il vice presidente dell'Assoc. della Stampa italiana

Imprende poi a parlare Belcredi, vice presidente della Associazione della stampa italiana di Roma, il quale esordisce dicendo come a Verona, Vicenza e Gemona i giornalisti ebbero le migliori accoglienze.

Le squisite attenzioni di Udine, poi, in particolare, ci commuovono.

Prosegue affermando che uno tra i compiti più nobili della stampa si è quello di tenere alto lo spirito pubblico della Nazione.

Esorta a perseverare alla fede e nei sacrifici onde conseguire la sicura e meritata vittoria finale.

Saluta in fine, tra applausi, la nobile città nostra, esempio fulgido di puro patriottismo.

Jean Carrère

Il valoroso pubblicista francese Jean Carrère è sicuro che la titanica lotta che i valorosi eserciti alleati sostengono sui campi di battaglia sarà coronata dal completo successo finale.

L'ardua prova, dice, sarà superata vittoriosamente.

Dopo avere sciolto un inno caloroso alla gloria e all'amicizia delle due nazioni latine e sorelle, Francia e Italia, rievocando nei secoli la grandezza della madre comune Roma, chiude con l'alato pensiero del Carducci:

«Bella è la vita, e santo è l'avvenir»

(Calorosi ed insistenti applausi).

Il discorso dell'on. Girardini

Da ultimo prende la parola l'on. Girardini:

«Richiamando il saluto che il Sindaco ha loro porto in nome della città, egli continua dicendo come essi sappiano rendersi ogni giorno interpreti dell'alto sentimento dei popoli che combattono per la libertà.

«Noi — egli dice — posti qui sul vecchio confine, sentiamo di poter essere fieri di accogliervi: i titoli della nostra fierezza — che noi non avremmo osato di esporre — furono, come ha ricordato testè il nostro Sindaco, marcati da quel grande giornale viennese. Se le bombe degli aeroplani austriaci hanno qui ucciso alcuni operai intenti al quotidiano lavoro, una donna, una bambina, bene ci sta — egli diceva — perchè Udine fu sede ed anima sempre dell'irredentismo e dell'avversione al dominio austriaco; onde era giusta e meritata, a suo dire, la vendetta. Ma se la vendetta non era magnanima, dell'accusa noi siamo superbi. Perciò fummo forse i primi a prorompere nelle pubbliche vie, a imbandierare le nostre case, quando la manifestazione dell'entusiasmo doveva essere attestazione del sentimento popolare ed incitamento a generose risoluzioni.

«Ma non per ciò solo noi abbiamo invocata l'ardua prova alla quale l'Italia si appresta, ma sì anche perchè abbiamo sentito che essa le era prescritta dalle ragioni della civiltà e dalla fratellanza fra le libere nazioni, da cui non si doveva disgiungere. E voi che, da ogni parte venuti, siete l'espressione viva del sentimento di queste nostre ragioni, noi accogliamo tutti come rappresentanti di tale fraterna solidarietà: inizio di una vera Internazionale, di una concordia cioè di popoli liberamente elevata ad istituto, che attrarrà nel suo seno, tardi forse, ma sicuramente, anche quei popoli che, per sodide tradizioni di interna servitù, oggi non la sanno presentire, o la oppugnano.

«Frattanto dall'Oceano al Belgio, sin qui, e via più lungi, molto più lungi di qui, i confini degli stati tracciano pure oramai un termine ideale, che recinge quei popoli che non sanno concepire la civiltà se non come sorella indivisibile della libertà come sorgente di indefinito progresso verso una famiglia umana migliore, che non abbia a propria base l'insania della superiorità naturale di una gente, a metà la sopraffazione delle altre — incoronata dalla gloria di una casa imperiale. La vera gloria segue un altro cammino; come ha accennato or ora il comm. Fracassetti, essa accompagna i capi di stato ed i Re che in mezzo ai rischi della guerra portano il diritto del loro popolo; e di questi voi avete veduta, e tra noi rivedrete, l'immagine.

«Voi venite dal Trentino, dal Cadore, dove vivono testimonianze remote e vicine di eroici ardimenti, ma qui andate riguardando i baluardi anticamente e novellamente contesi, che ebbero ai loro piedi i passi aperti d'Italia. Baluardi che acquistano ora vita e favella e che per la comune vittoria saranno superati e riconquistati dal valore del nostro esercito e dalla sapienza dei suoi condottieri. Ai quali noi non promettiamo, dopo, enormi statue di legno, dove si infiggano nella testa, nel petto, nella restante persona chiodi d'oro, e poi di argento, e poi di ferro, per segnare nel corpo del nuovo Brahma, con la degradante nobiltà del metallo, la persistenza di caste in diritti, in dignità, in poteri tra loro diverse, come discese dalle diverse sue membra divine.

«Noi promettiamo ai soldati, ai loro capitani, alla varia milizia che li sorregge e conforta, la gratitudine dei popoli liberi e civili; e questa è di certo compenso bastante anche a voi, messaggeri ed interpreti infaticati e quotidiani dell'anima e dell'opera dei popoli che compiono in tante e lontane parti la stessa impresa liberatrice. Voi portate a ciascuno di essi il palpito degli altri e date ai loro sforzi ed al loro valore fede, ritmo ed unità spirituale.

«Ora risuona da questa storica terra la vostra parola e noi vi attestiamo la nostra ospitale riconoscenza».

Uno scroscio di applausi risponde alle ultime parole dell'on. Girardini.

Dopo altri conversari e reciproche gentilezze la bella riunione si scioglie verso mezzogiorno, lasciando in tutti un gradevole ricordo.

Beneficenza

In morte del signor Antonio Gerometti offrono lire 10 alla Società Protettrice dell'Infanzia Italia e dottor Virginio Doretti.

L'anniversario di Castelfidardo

Una nobile lettera al sen. Di Prampero

Tra le date più gloriose del nostro Risorgimento è annoverata la battaglia di Castelfidardo.

In quella campale giornata l'esercito italiano, agli ordini del generale Cialdini, sbaragliò le truppe del governo papale e decise la liberazione d'una vastissima parte dell'Italia centrale. Il nome di Castelfidardo rimarrà eternamente scolpito nella memoria del nostro popolo.

Il comandante del Decimo reggimento fanteria che si trova oggi sul fronte a rinnovare, coi suoi soldati, i prodigi del valore italiano per la completa redenzione della patria, ricordando che un illustre nostro concittadino, il senatore Antonino di Prampero, era stato in quel giorno solenne per i destini della patria, a fianco del generale Cialdini, gli ha mandato questa nobile lettera:

Zona di guerra 18 Settembre 1915.
Al N. U. Conte Antonino di Prampero
Senatore del Regno
Ill.mo signor Conte!

Nel 55° anniversario della battaglia di Castelfidardo, il 10° reggimento fanteria che sotto gli occhi del Generale Cialdini si slanciò dalla sommità di Monte Oro contro i nemici, assicurando perenne lustro alle tradizioni valorose del Reggimento e gloria alla sua bandiera che meritò la medaglia d'oro al valor militare, rivolge un pensiero di devoto omaggio alla S. V. Ill. che, in quella giornata memoranda, quale Ufficiale della Brigata Regina, fu presente a tutti gli atti della battaglia gloriosa.

Il Reggimento, Ill.mo signor Conte, si onora in tale ricorrenza di presentarle in mio nome le espressioni del suo più devoto omaggio, con l'augurio che i voti che il di Lei animo di fervido patriotta e di soldato invitto ora formula, possano, al più presto, compiersi per la maggior grandezza della Patria e dell'Esercito.

Il Colon. Comandante il reggimento
CANTONI CARLO

La nuova tariffa di vendita

dei sigari, tabacchi e sigarette

Con regio Decreto 14 corrente e con effetto dal 18 corrente e cioè da oggi, la Tariffa di Vendita dei seguenti tabacchi è così modificata:

Trinciato prima qualità dolce da lire 15 a lire 17.50 il chilogrammo.

Trinciato di prima qualità Spuntature da lire 15 a lire 16.66 il kg.

Trinciato prima qualità Forte da lire 12.50 a lire 15 il Kg.

Trinciato seconda qualità comune da lire 10 a lire 12.25 il Kg.

Sigari F. E. Regalia Londres da lire 60 a lire 70 il chilogramma. — Londres da 50 a 60 il chil. — Trabucos da 40 a 50 il chil. — Medianitos da 30 a 40 il chil. — Minghetti da 30 a 35 il chil. — Grimaldi da 24 a 30 il chil. — Brasile da 24 a 30 il chil. — Dama da 12 a 14 il chil.

Sigari superiori attenuati da 30 a 35 il chil. — Sigari attenuati Virginia da 30 a 35 il chil. — Sigari scelti Virginia da 24 a 30 il chil. — Sigari Fermentati prima qualità da 24 a 30 il chil. — Sigari Branca terza qualità da 14 a 16 il chil. — Sigari Fermentati terza qualità da 12 a 15 il chil. — Spagnolette Giubek da 45 a 50 il chil. — Spagnolette Nazionali da 25 a 30 il chil. — Spagnolette Indigene da 20 a 25 il chil. — Spagnolette popolari da 12.50 a 15 il chil.

In conseguenza di tale disposizione il prezzo di vendita al pubblico dei sigari suaccennati è il seguente:

per Regalia Londres cent. 35 l'uno — Londres cent. 30 — Trabucos cent. 25 — Medianitos cent. 20 — Minghetti cent. 35 ogni due pezzi — Grimaldi e Brasile cent. 15 l'uno — Dame cent. 7 — Superiori Attenuati e Virginia centesimi 35 ogni due pezzi — Scelti Virginia cent. 15 l'uno — Fermentati prima qualità cent. 15 — Branca cent. 8 — Fermentati seconda qualità cent. 15 ogni due pezzi.

Quello di vendita delle Spagnolette è:

per le Giubek di cent. 50 la bustina di 10 pezzi e di cent. 25 quella di 5.

» Nazionali di cent. 30 la bustina di 10 pezzi.

» Indigene di cent. 25 la bustina di 10 pezzi.

» Popolari di cent. 12 la bustina di 8 pezzi.

Per queste ultime il prezzo di cent. 12 sarà elevato a cent. 15 quando sarà provveduto al loro confezionamento in bustine da 10 pezzi.

Pei trinciati, e sino a quando non sia disposto il confezionamento di appositi pacchettini in corrispondenza coi nuovi prezzi, sono ritirati dalla vendita gli attuali pacchettini di *trinciato I.a qualità Spuntature* del costo di centesimi 15 e quelli di *trinciato II.a qualità Comune* del costo di centesimi 10.

Rimangono in vendita gli attuali pacchettini di *trinciato I.a qual. dolce* da grammi 20, che saranno vendu-

---

15 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

— x x x —

ciarvi. So che anche questa è una bassezza, rassegnarsi ad entrare nel fango e non aver poi il coraggio di rimanervi. Ma che farci? Avverrà certamente così.

— Ma, Zina, angelo mio, in che cosa vedi una bassezza? — replicò timidamente Maria Alessandrovna. — Si tratta di un buon partito, di una cosa assolutamente normale. Guarda le cose da questo puno di vis ae tutto ti sembrerà ragionevole.

— Ah! mamma, per l'amor di Dio, non fingete con me! Vedete che sono pronta a tutto; che cosa volete di più! Non vi offendete, ve ne prego, se chiamo le cose col loro nome; forse questa è, attualmente, la mia unica consolazione — soggiunse con un mesto sorriso.

— Sta bene, angelo mio, e non discutiamo più a lungo; ci si può stimare, pur avendo delle opinioni diverse. Per ciò che si riferisce al mio piano, vivi tranquilla. Ti giuro che nessun fango ti machierà. E' mai possibile ch'io voglia comprometterti? tutto procederà bene, onorevolmente; anzi, nobilmente. Non vi sarà nessun scandalo. E se per caso avvenisse, allora, in un modo o nell'altro, noi saremo lontane di qui... avremo lasciato Mordassow. Che queste oche gridino pure a squarciogola, ciò non ci riguarderà punto. Meritano forse che noi ci curiamo di loro? E' possibile, Zina, ch'etu, così orgogliosa, abbia a temerle?

— Mamma, non le temo affatto. Voi non mi comprendete — replicò la fanciulla in tono irritato.

— Va bene, va bene, anima mia, non ti alterare! Volevo dire soltanto che questa gente commette tutti i giorni delle porcherie, e se tu... per una volta... Ma che dico... stupida che sono! Si tratta di un'azione nobile, nobilissima! Tutto dipende dal punto di vista dal quale si guardano le cose.

— Basta, mamma, basta! — gridò Zina, battendo impetuosamente il piede in terra.

— Calmati, angelo mio, non dirò più nulla — si affretta a replicare sua madre.

Zina tace, e Maria Alessandrovna non osa interrompere il suo silenzio. Ella contempla con sguardo timido la fanciulla, mentre passeggia per la stanza con passo concitato.

— Non so neppure immaginare come potrete effettuare la vostra idea — riprende Zina ad un tratto, fermandosi davanti a sua madre. — Sono sicura che vi esporrete ad un affronto. Per parte mia, me ne rido; ma voi ne soffrite.

— Cara mia, se non hai altra preoccupazione, puoi vivere tranquilla. Purchè noi due siamo d'accordo, tutto il resto non m'importa. Se tu sapessi da quali difficoltà sono uscita sana e salva! Comunquesia, permettimi di tentare. Si tratta di procurarsi un «tête-a-tête» col principe; da questo dipende tutto. Present oquale ne sarà l'esito. Ho soltanto paura di Mozgliakow.

— Di Mozgliakow? — chiese Zina con accento sprezzante.

— Sì, di Mozgliakow. Ma non temere, Zina, saprò renderlo innocuo ed indurlo persino ad aiutarci. Tu non mi hai ancora veduta all'opera, figlia mia. Giuro sull'anima mia, che appena ho sentito parlare del principe mi è venuta quest'idea! è stata una rivelazione. Chi mai avrebbe pensato che sarebbe venuto da noi? Avremmo potuto aspettare mille anni un'occasione simile. Come sei bella Zina mia! Se fossi un uomo vorrei porre un regno ai tuoi piedi. Sono tutti asini! Come non adorarti?... Bisogna dargli moglie per forza a quel vecchio imbecille! E come staremo bene in seguito, figlia mia! perchè non ci lascieremo, n'è vero? Tu non scaccierai tua madre quando sarai felice. Abbiamo avuto qualche contrasto, ma dove troverai una amica più devota di me?

— Mamma, se siete decisa ad agire, non state qui a perdere il tempo — osservò Zina, interrompendola con impazienza.

— Sì, hai ragione — disse Maria Alessandrovna — ed io sto qui a ciarlare. Sai? quelle stupide vogliono sequestrare il principe. Ma ci sono io. Vado subito. Chiamerò Mozgliakow, e ricondurrò qui il principe per forza, se occorre. Addio, Zina! addio angelo mio, mia colomba! Non ti disperare, non dubitare di nulla, non essere triste. Tutto procederà onorevolmente, nobilmente. Tutto dipende dal punto di vista... Addio Addio!

Nel dire così Maria Alessandrovna fece il segno della croce sopra il capo di sua figlia, e poi uscì. Si precipitò nella sua camera, stette un minuto davanti allo specchio, e dopo pochi istanti percorreva nella sua slitta le strade di Mordassow.

«Zina acconsente — pensava — e questo è il più essenziale. Ed io non dovrei riescire?

«Che sciocchezza! Ah! vi sono pure dei calcoli, che esercitano una influenza su di lei. Ho toccato il suo la-

(*Continua*)

ti d'oca innanzi a 35 centesimi in luogo di 30; di *trinciato I.a qual. forte* da grammi 20 che saranno venduti a centesimi 30 in luogo di 25 e da grammi 8 che saranno venduti a centesimi 12 in luogo di 10.

di *trinciato II.a qual. Comune* da gr. 20 che saranno venduti a centesimi 25 in luogo di 20.

E poichè, in pendenza dell'adozione dei nuovi condizionamenti, la vendita di talune qualità di trinciato sarà fatta a peso, si avverte che in relazione al nuovo prezzo del trinciato I.a qual. Spuntature, il consumatore ha diritto di avere: in corrispondenza dell'importo di cent. 5, 10, 15, rispettivamente grammi 3, 6, 9 di prodotto.

Camera di commercio

Esportazione di formaggi

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

« L'esportazione di formaggi di ogni tipo è consentita nei quantitativi mensili esportati in media negli anni precedenti. Gli interessati devono presentare domanda al Ministero delle Finanze nei modi consueti ».

Per il XX Settembre

Nella riunione di giovedì p. p. la Giunta comunale ha deliberato di erogare — in occasione della festa del 20 settembre — la somma di L. 1000 a favore della Congregazione di Carità.

"Pro corredo del soldato,,

Il Comitato «Pro Corredo del Soldato» prega le signore che avessero pronti indumenti invernali e di lana, a portarli alla sede del Comitato stesso, Palazzo Bartolini, e questo per le continue richieste e spedizioni che si fanno giornalmente ai nostri soldati al fronte.

Sarà cura del Comitato, qualora i benefattori non possano inviare gli indumenti, mandarli a ritirare.

Necrologio

Alle 5 di ieri mattina, a Conegliano, una acutissima polmonite rubava all'affetto dei parenti l'egregio signor Antonio Gerometti padre alla gentile signora Teresa Gardi moglie del segretario Capo del nostro Comune.

Alle figlie, al genero, ed ai nipoti le nostre più vive espressioni di condoglianza.

Orario del Tram di San Daniele

Col 20 settembre andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine: dalla Porta Gemona: 8.36 — 11.41 — 15.21 — 18.16.

Arrivi a Udine: alla porta Gemona: 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Teatro Sociale
NOVO CINE

«Il poliziotto di Venezia» è uno dei tenebrosi drammi che si svolsero durante il terribile dominio del Consiglio dei Dieci.

Una denuncia anonima gettata nella famosa «Bocca del leone» conduce all'estrema disperazione una nobile famiglia veneziana.

La sordida avidità d'impadronirsi di un immenso tesoro nascosto in un lontano angolo di Venezia, dà luogo a un lungo emozionante seguito di fatti misteriosi ed audaci.

Infine sgominate le perfide trame apparisce il solenne momento della giusta riparazione.

Tutte le scene sono svolte nelle sontuose sale dei palazzi veneziani e lungo i tenebrosi eppur affascinanti canali lagunari.

Il «Pathè Giornale» come sempre ha delle attualità interessanti.

«Bebè» sempre grazioso anche quale candidato al matrimonio.

Oggi si replica il bellissimo programma incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma per oggi domenica:

«Anversa» interessante dal vero.

«Il ritorno del galeotto» emozionante dramma in tre parti.

«Robinet pescatore» comica.

L'orchestra svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Jojeuse Entreè Von Gael
2. Valzer sopra motivi dell'operetta «Finalmente Soli» di Lehar.
3. Sinfonia «La figlia di Madama Angot» di C. Lecocq.

Il teatro si apre oggi alle ore 15.

La media dei cambi

ROMA, 18. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 21 settem. 1915: Parigi denaro 106.79 — lettera 107.25 — Londra den. 29.20 lettera 29.38 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.21 lettera 6.28 — Buenos Ayres denaro 2.58 — lettera 2.62 — Svizzera denaro 118.02 lettera 118.56.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 21 settem. 1915: Franchi 107.02 — Sterline 29.29 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 117.29 — Dollari 6.24 1/2 — Pesos carta 2.60.

Il cambio

ROMA, 18. — Cambio per martedì L. 114.05; per la settimana 114.40.

(Vedi avviso in IV.a pagina)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La chiusura del convegno di Villa d'Este

Convocazione d'un congresso a Parigi

COMO, 17. — *Il Convegno italo-francese continuò i suoi lavori stamane; indi i congressisti si recarono a Varese, al Campo dei Fiori, ove l'on. Pavia offerse loro una colazione.*

Pronunciarono discorsi inneggianti all'alleanza, Barthou, Pavia, Destrèe tutti applauditissimi.

Il convegno venne chiuso alle ore venti.

Su proposta di Hanotaux si deliberò l'invio di un saluto al Governo belga.

Si deliberò inoltre la riconvocazione del Congresso a Parigi con l'intervento dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Russia e del Belgio.

Stasera i congressisti si riunirono a banchetto a Villa d'Este.

Luzzatti, Barthou, Destrèe e Pichon pronunciarono entusiastici discorsi.

I congressisti francesi partiranno domattina, via Milano, per la Francia.

MILANO, 18. — *Oggi ai delegati francesi di passaggio, reduci dal convegno di Villa d'Este, numerose personalità milanesi offrirono una colazione all'Hotel du Parc. Furono pronunciati applauditi brindisi.*

I delegati francesi partirono alle 12.50 per la Francia.

«Nella sua ultima seduta il Congresso italo-francese di Villa d'Este decise di mettere allo studio le basi di una federazione morale ed economica fra le sette nazioni alleate dell'Intesa, aggregandosi i rappresentanti dell'Inghilterra, della Russia, della Serbia e del Montenegro.

Il Comitato internazionale per il prossimo convegno di Parigi è così composto: Presidenza Luigi Luzzatti deputato, Stefano Pichon senatore, Luigi Barthou deputato, Angelo Salmoiraghi senatore, presidente dell'Unione delle Camere di Commercio italiane; membri del Comitato Gabriele Hanotaux ex-ministro degli affari esteri, Edoardo Herriot senatore e sindaco di Lione, Stefano Derbille presidente del Consiglio d'amministrazione della Compagnia Paris-Lion-Mediterranèe, Giorgio Cronillot senatore, Raffaele Giorgio Levy membro dell'Istituto di Francia, Paolo Doumer deputato, Adolfo Laudry deputato, Ernesto Latrolle deputato, Giulio Destrèe deputato belga, professore Codacci Pisanelli deputato, Luigi Della Torre senatore, prof. Maggiorino Ferraris senatore, prof. Giovanni Raineri deputato, prof. Vito Volterra, senatore, ing. Nino Ronco senatore e presidente del Consorzio del Porto di Genova; segretari generali prof. Giuliano Luchair direttore dell'Istituto francese di Firenze; ing. Giuseppe Ravà.

Il discorso dell'on. Luzzatti

MILANO, 18. — *Alla colazione offerta oggi ai delegati francesi, l'on. Luzzatti ha pronunciato il seguente discorso:*

«Cari colleghi ed amici di Francia! — E' sempre triste l'ora della partenza, ma questa volta, così affettuoso fu il convegno di Villa d'Este che voi rapite, partendo, la metà dell'anima nostra; è vero che tra breve, restituendovi la visita a Parigi ed a Lione, partendo vi rapiremo anche noi metà dell'alma vostra (*grandi applausi*); è così che si imprime l'unità sempre più salda all'amicizia che nessuna vicenda ha potuto spegnere tra la Francia e l'Italia (*vive approvazioni*). Quando toccherete il suolo della vostra patria, sacro al dolore ed alla gloria, salutate per noi la Francia, il vostro esercito, salutate particolarmente quei mirabili feriti (*grandi applausi*) che, come i nostri, si affrettano a guarire per tornare alla pugna, perchè soffrono la nostalgia di questa guerra liberatrice (*prolungata ovazione*). Essi hanno la coscienza di difendere la civiltà (*benissimo*).

«Gli è, o Signori, che vi sono dei momenti nella storia, creatori di nuove forze morali, i momenti delle grandi affrancazioni, nelle quali i popoli devoti agli ideali dei sacrifici e della morte, gittano via tutte le loro scorie e danno luce solo a quanto vi è di più puro, di più eroico nella loro anima (*grandi applausi*). Questi momenti epici noi tutti gli conosciamo: sono la vittoria della Grecia antica contro i persiani, vittoria salvatrice della civiltà europea contro la tirannide asiatica; sono i pitocchi del Belgio e dell'Olanda che si affrancano dall'inquisizione spagnuola; poi sfavilla la rivoluzione francese ed i suoi eserciti debellano da per tutto le ultime traccie del feudalismo (*vivi applausi*). La guerra attuale ha la missione di dare autonomia alle nazioni, libertà agli oppressi (*ovazioni*). Ma, colleghi di Francia, prima di lasciarci, permettete ad un vecchio vostro amico di dare un consiglio, che può avere la stessa efficacia nel nostro, come nel vostro paese.

«Anche di recente dei giornali tedeschi espressero la crudele speranza che le nostre gare mediterranee saranno sempre un fomite di rinnovati rancori, ma qui dobbiamo prendere il solenne impegno che la Francia e l'Italia, unite all'Inghilterra, debbano persistere in quelle iniziative mediterranee concordi, destinate a dare nuovi splendori alla civiltà, nuove energie ai traffici (*vivi applausi*). Il Mediterraneo appartiene ugualmente alla Francia, all'Italia e all'Inghilterra, ognuno compiendo con la massima indipendenza la sua parte in quel mare fatidico (*vivi applausi*). Oggi noi abbiamo dato una più salda coscienza a questa vivente verità col convegno di Villa d'Este. Oltre che per la intesa economica, il nostro Comitato internazionale vigilerà assiduo per colpire inesorabilmente coloro i quali tentassero di rinnovare i dissidi mediterranei, che nocquero sempre a tutti (*vive approvazioni*).

«Con questa speranza, che l'ora solenne matura, ci accomiatiamo da voi, amici di Francia, e da voi, collega Destrèe, che nella vostra anima portate tutte le speranze e tutti i dolori del Belgio, e colla vostra eloquenza fatidica ne annunziate l'imminente risurrezione. Arrivederci a Parigi; arrivederci a Bruxelles liberata» (*ovazioni profonde*).

Tutti, prima i francesi e Destrèe, poi gli italiani, si affollano intorno all'oratore commosso.

Al momento di lasciare Villa d'Este la delegazione francese del Comitato France-Italie, a mezzo del suo tesoriere, Camillo Cerf, ha versato per le famiglie dei richiamati di Cernobbio, la somma di L. 1100. (Stef.)

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETRORADO, 18. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 15 corr., dice:

«*Nella regione del litorale fuoco di fuciteria e di artiglieria in direzione di Olty. Scontro di una nostra pattuglia con i turchi presso Achnechen. In direzione di Ban uno scontro di un nostro distaccamento coi turchi presso il villaggio di Ang.*

«*Sul resto del fronte nessun cambiamento*». (Stefani)

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sul fronte dell'Irak i nostri volontari nella regione Kallatulmedjim la notte del 12 corrente misero lo scompiglio in un campo nemico, infliggendo all'avversario gravi perdite e impadronendosi di ricco bottino. Il giorno successivo vi fu un nuovo attacco contro il campo del nemico, che ebbe oltre cento morti e fu sloggiato dalla sua posizione. Il 16 abbattemmo un aeroplano inglese al nord di Karnoa. Dopo compiute alcune riparazioni, utilizzammo l'aeroplano contro il nemico. All' infuori di ciò nulla di nuovo*». (Stefani)

Anche l'Ungheria sequestra il cotone destinandolo unicamente all'uso militare

ZURIGO, 18. — *Il* Giornale *Ufficiale di Budapest pubblica l'ordinanza per il sequestro del cotone, che da dicembre dovrà adoperarsi solo per uso militare.*

Anche il lino è posto sotto sequestro.

Il Senato dell'Uruguay proclamò il "Venti Settembre,, giorno di festa nazionale

MONTEVIDEO, 18. — *Il Senato approvò all' unanimità il progetto presentato dal Governo, dichiarante il 20 settembre giorno di festa nazionale.* (Stefani)

Il Re di Bulgaria riceve i capi dell'opposizione

SOFIA, 17. — *L'Agenzia Bulgara comunica:*

«*I capi dell'opposizione, avendo espresso il desiderio di conferire col Re, per esprimergli le loro vedute sulla situazione, il Re li ricevette oggi in udienza collettiva. La delegazione so componeva di Malinoff, Geschoff, Daneff, Taznoff, Stambolisky. Gli ultimi due sono rappresentanti dei partiti radicale ed agrario. I socialisti si rifiutarono di associarsi al passo.*» (Stefani)

Terremoto a Cosenza

COSENZA, 18. — Stamane alle ore 2.45 si avvertiva a Cosenza e nei paesi vicini una sensibile scossa di terremoto. Nessun danno. (Stefani)

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento da L. 23.50 a 24.10 — Segala a L. 23.50 — Granoturco nuovo a 23.25 — Patate al quintale L. 14 — Fagioli a L. 27.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 20 a 40 — Pomi da L. 9 a 30 — Susini a L. 22 — Pesche a L. 120 — Fichi da 22 a 30 — Uva da L. 32 a 40 — Noci da 48 a 60 — Castagne da 30 a 31 — Pomidoro a 25 — Patate a 12.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.70 a 2.80 — Anitre da 1.60 a 1.70 — Oche da 1.75 a 1.80.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Nelle prime ore di ieri spirava, dopo brevissima malattia, in Conegliano

ANTONIO GEROMETTI

d'anni 72

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio le figlie Teresa in Gardi, Elvira ved. Molini, e Alice, il genero dott. Antonio Gardi, i nipotini Gardi e Molini ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

La ricchezza per tutti!

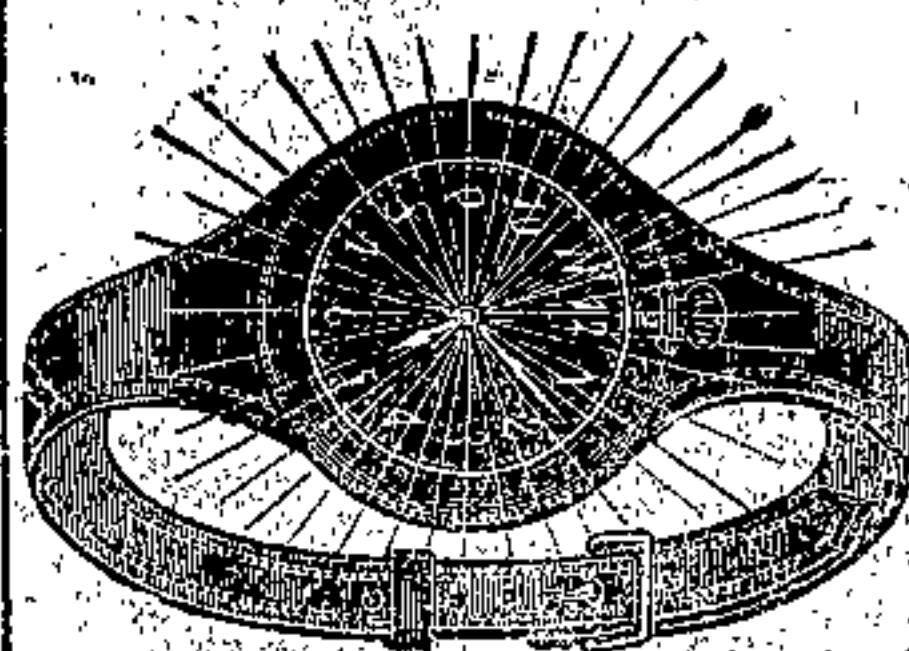
ALTRA VINCITA DATA IN 4 NUMERI

24 25 42 78

Secondo la mia promessa questi erano i quattro numeri dati nel mio Bollettino con l'avviso pubblicato su questo giornale il 28 Luglio scorso.

Dopo l'altra vincita colossale della quaterna 17 29 32 63 sortiti il 10 luglio, chi ebbe la fortuna di leggere il mio avviso pubblicato su questo giornale ha avuto nella prima settimana, il 7 agosto, la vincita nei quattro soli numeri del nostro Bollettino. Il 24 78 sortito a Napoli e per poco non si è vinto l'intera quaterna giacchè per un capriccio della sorte il 25 42 sortirono a Milano. Però ci è stata la vincita da noi annunziata e ciò vi dimostra che solo il calcolo preciso e meraviglioso dei tre celebri matematici è l'unico ed il solo che offre la certezza della vincita giuocando un solo Biglietto. Mi smentiscano tutti coloro che acquistarono il mio Bollettino e non vi trovarono segnati questi numeri 24 25 42 78 che hanno dato la vincita il 7 scorso. E' dunque chiaro ed evidente, che solo noi siamo in grado di dare vincite certe ed autentiche al Lotto — solo noi possiamo farvi vincere lire trentamila con soli 50 centesimi di giuoco sulla nostra infallibile e fortunata quaterna! Nell'attuale momento di crisi economica, l'unica salvezza è una buona vincita al Lotto, e questa vincita voi l'avrete con la massima certezza giuocando la nostra quaterna il 2 ottobre prossimo che sarà infallibile e come lo fu il 19 luglio ed il 7 agosto. Badate che la mia promessa è sacra! ed io vi prometto anche questa volta che il 2 ottobre vi sarà una vincita colossale che rimarrà un indimenticabile ricordo a tutti coloro che avranno la fortuna di acquistare il mio bollettino. Chi non ha avuto fiducia nè la prima nè la seconda volta, non si perde ora quest'altra vincita sicura, ed io l'accerto che con pochi soldi riscuoterà un bel fascio di biglietti da mille lire! Non aumento il costo del Bollettino per fare che tutti ne possano profittare, esso contiene la sola quaterna vincitrice stampata a grosso carattere e la spiega esatta della meravigliosa regola cabalistica. **Per le sole spese di stampa fatte inviate lire UNA e cent. 35 all'unico depositario: RAFFAELE CARLONE — VIA CARROZZIERI ALLA POSTA 38 — NAPOLI** e riceverete il tutto sollecitamente. Infine vi raccomando di scrivere presto e non perdervi quest'altra vincita certa onde non pentirvene dopo quando annunzierò nuovamente su questo giornale la grande vittoria ottenuta)!

Novità militare! Valore L. 20 per sole L. 4.75

Orologio-braccialetto luminoso "RADIUM"

In Francia ed Inghilterra se ne sono venduti a milioni in poche settimane. Difatti questo splendido orologio, vero cronometro di precisione, in virtù del suo QUADRANTE MAGNETICO LUMINOSO PERPETUO permette di vedere le ore anche di notte, senza bisogno di accedere fiammiferi, lampada od altra luce! Esso è quindi cento volte superiore, di maggior valore ed utilità di tutti gli altri orologi comuni, ed è veramente prezioso ed indispensabile ai ferrovieri, viaggiatori, escursionisti e più specialmente ai militari in guerra, nelle trincee, località oscure, ricognizioni notturne, ecc.

LA DURATA DEL SUO PERFETTO MECCANISMO AMERICANO, COME DELLA SUA LUCE RADIANTE, E' ETERNA.

Vero talismano di vittoria e porta-fortuna e affinchè possa essere regalato ai soldati, come il più gradito e caro ricordo, si vende completo con elegantissimo braccialetto al prezzo popolare e di propaganda di sole L. 4.75 CIASCUNO. Per due L. 9. Per tre L. 12.75 e per sei L. 24.75 — Spedizione FRANCA OVUNQUE, anticipando relativo importo all'esclusiva Concessionaria:

MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone, 18 - MILANO

AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola)

Vivandiere cerca Primo Reggimento Granatieri. Indirizzare offerte dettagliate e referenze Comando Reggimento: Zona di guerra.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

ABITIFICIO NAZIONALE

TORINO

Casa specializzata per Divise da Ufficiale e relativo equipaggiamento

Sede di UDINE — Via Manin, 12

×××

Confezione su misura - Uniformi da Ufficiale e tipo truppa consegna immediata - Impermeabili - Mantelline - Cappotti - Mollettières - Occhiali - Maglierie - Passamontagne - Berretti - Guantoni - Letti da campo impermeabili e con pelo - Pastrani grigio verde con pelliccia - Clonwns per officine e Parchi Automobilistici.

Casa fornitrice del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori